

## **COMUNICATO DEL 22 GIUGNO 2010**

In data 9 giugno u.s. inviammo una nota in cui si dava un giudizio critico su molti aspetti della manovra economica, condensata nel Decreto Legge 78 emanato dal Governo il 31/5/2010, determinata dall'aggravarsi della situazione politico-economica della Comunità Europea.

La CISL si è assunta la responsabilità di accettare la sostanza dei dolorosi provvedimenti che penalizzano, ancora una volta, i lavoratori pubblici rispetto ad altre categorie socio-produttive ma non "condividendo a scatola chiusa la linea Tremonti".

Per studiare i correttivi, che fossero i meno esplosivi nel tessuto sociale, nell'Assemblea del 5 giugno u.s., riunione dei quadri ed RSU CISL, e nei lavori al Convegno di Levico (11-13 giugno) tutte le categorie della CISL hanno discusso su come correggere la manovra finanziaria, come riqualificare la spesa pubblica e come illustrare le nostre posizioni ai lavoratori ed all'opinione pubblica.

La situazione internazionale, ed europea in particolare, hanno costretto i Governi Europei ad assumere drastiche decisioni per consolidare le finanze pubbliche poste sotto attacco speculativo e preservare la stabilità dell'Eurozona onde evitare il ripetersi di un caso Grecia.

La manovra contenuta nel Decreto 78 è un provvedimento molto duro, che impone molti sacrifici, che non contiene riforme strutturali, ma che vuole impedire un crollo di fiducia nel sistema Italia da parte del mondo finanziario.

Per questo la CISL ha accettato la sostanza della manovra, ma non in modo succube e passivo, esprimendo, sin dall'inizio, motivate critiche sugli aspetti più penalizzanti per i lavoratori.

Dobbiamo ottenere un rafforzamento della linea strategica che la manovra adotta verso l'evasione fiscale, la lotta agli sprechi ed alle malversazioni, l'abbattimento dei costi della politica, il taglio delle consulenze inutili, il sostegno ad una programmazione gestionale oculata delle P.A. e degli Enti di governo locale, il rilancio dell'attività produttiva per il Mezzogiorno.

Come CISL non vogliamo snaturare la Legge ma vogliamo riqualificare alcuni punti e modificare gli aspetti troppo penalizzanti per i lavoratori pubblici e per questo chiediamo anche una mobilitazione "positiva" che faccia pressione politica sul Parlamento affinché si possa raggiungere il nostro obiettivo migliorativo.

Anche per l'Università valgono le richieste generali di modifica che possiamo così riassumere:

1. definizione in sede ARAN di un nuovo accordo quadro per le relazioni sindacali, che abbia validità nel periodo di blocco della contrattazione, per evitare una gestione unilaterale dell'organizzazione del lavoro e del personale; per ripristinare il valore della contrattazione integrativa (spazi, luoghi, tematiche, salario accessorio, ecc.); per garantire una vigenza degli accordi di II livello equilibrata e corretta nei confronti dei lavoratori;
2. blocco delle decurtazioni del salario accessorio derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 150/2010;
3. blocco di qualsiasi restituzione o diminuzione delle risorse destinate alle retribuzioni dei lavoratori sia a livello nazionale che locale (in questo rientrano anche tutte le riduzioni ventilate per docenti e ricercatori dell'Università);
4. revisione della penalizzazione dell'aspetto Formazione per i lavoratori che per la nostra Federazione è sempre stata considerata un'attività irrinunciabile per il progresso qualitativo del sistema universitario.

La CISL ha iniziato un'attiva operazione informativa affinché il Parlamento si faccia carico delle nostre richieste e **nel contempo ha sollecitato un incontro con il Governo** per concordare le necessarie modifiche alla manovra correttiva.

Chiediamo quindi una massima diffusione di questo documento fra i lavoratori dell'Università e dell'AFAM affinché sappiano valutare positivamente, e sostenere, la nostra iniziativa sindacale nel corso delle assemblee informative che, come CISL, abbiamo programmato sul territorio anche per sollecitare l'interessamento dei Parlamentari di tutti i collegi nazionali.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Antonio Marsilia)

